

Apparteniamo
del tutto
solo all'attimo
presente

(Charles de Foucauld)



Esequie di fratel Piero Saffirio

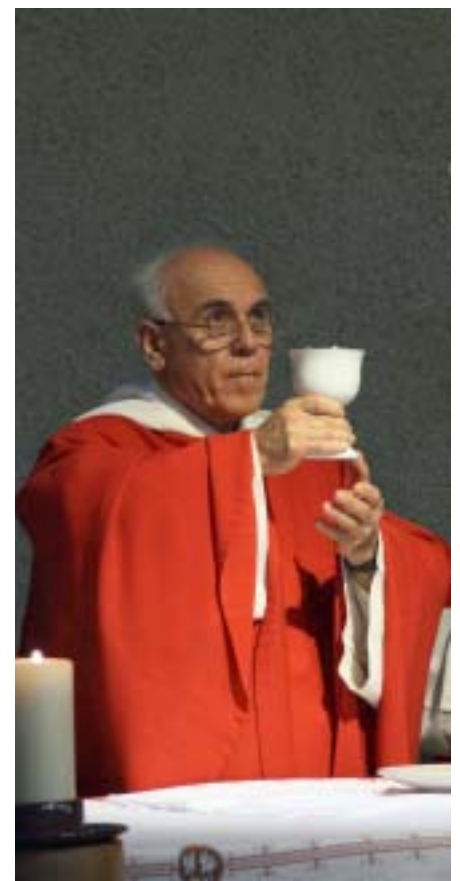
**Chiesa
di Santa Croce
in Limiti,
7 maggio 2018**



Il Signore, che dispone i tempi del nascere e del morire, ai primi vesperi della VI domenica di Pasqua ha fatto compiere a fr. Piero il «definitivo progresso nel mistero della Comunione dei santi». Le letture proclamate sono quelle che la liturgia ci ha fatto ascoltare mentre fr. Piero varcava la soglia della «Domenica senza tramonto».

«In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è Lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati» (1Gv 4,10). Il verbo «stare» legato al sostantivo «amore», indica non un sentimento ma un atteggiamento fondamentale del cuore, che si manifesta osservando il comandamento più grande: «dare la vita per i propri amici» (cf. Gv 15,13). Sembrerebbe, a prima vista, che vi possa essere un amore ancora più grande: quello per i propri nemici; in realtà, nel vocabolario dell'amore non c'è spazio per la parola «nemico» e nemmeno per la categoria di «servo», ma solo per il termine «amico» e per la nozione di «fratello». Il dinamismo dello «stare nell'amore», senza perdere ardore e audacia, non è frutto di strategie, ma nasce dall'incontro con Gesù, dal «rimanere in Lui», come tralci alla vite (cf. Gv 15,5). Chi «sta nell'amore» – cosa ben diversa dal fare! – è fedele. Infatti, l'unità di misura dell'amore, l'investimento più sicuro è il tempo donato senza limiti di disponibilità.

Quanto questo sia vero fr. Piero l'ha reso trasparente nell'ora del dolore che ha manifestato la sua statura di piccolo fratello della Comunità Jesus Caritas di Charles de Foucauld. Di fronte alla sua bara le parole umane si frantumano in fredde sillabe prive di vigore, mentre la parola di Dio ha il sovrumano potere di alleggerire il peso di ogni sconfinato tormento e di illuminare il buio fitto della morte. Gesù ha assicurato che quanti vivono credendo in Lui non moriranno per sempre. Egli ha mostrato nella morte non l'annullamento angoscioso e crudele, ma il tramonto di una giornata; non un portone d'uscita ma una porta d'ingresso nel Regno dei cieli. Per chi crede, la morte è una porta



stretta da cui filtra uno spiraglio di luce pasquale.

Fratelli carissimi, con la Risurrezione di Cristo la morte non ha più dominio. Il credente sa di essere incamminato da sempre in direzione di un passaggio che non lo inquieta perché oltre la soglia della morte non c'è il buio, il vuoto, o un destino misterioso, ma una Casa, un luogo – il solo – dove siamo veramente attesi, nel quale tutto ci è caro. Ci sono dei momenti nella vita, magari dopo un lungo viaggio, in cui si desidera ardentemente tornare a casa. Qualcosa di analogo accade quando la sofferenza interminabile e il dolore atroce della malattia non lasciano uno scampolo di speranza. Questo è accaduto al nostro fratello Piero che ci ha insegnato a vivere e a morire, ricordandoci che «la fede si pesa sulla bilancia della croce».

Fratelli carissimi, in questi mesi, al capezzale di fr. Piero, in tutti noi è cresciuta la stima, l'amicizia, la confidenza. Andando a fargli visita, in ospedale, nel tardo pomeriggio del Venerdì santo ho osato chiedergli: «Tu stai sulla cattedra infallibile della sofferenza, da cui si impara l'obbedienza; puoi dirmi se la croce è un aratro che apre il solco alla grazia, oppure un giogo tutt'altro che dolce e leggero, o un torchio che sprema, fino all'ultima stilla, l'alito di vita?». La risposta, commentata dalla serenità dello sguardo, è giunta dopo una breve pausa di silenzio: «È un torchio!». Poi ha aggiunto, esclamando: «Mi sono dato la zappa sui piedi!». Quaranta giorni dopo, all'inizio della settimana scorsa, quando il «torchio della croce» stava ultimando la sua funzione, ho trovato fr. Piero assopito; ad un certo punto ha aperto gli occhi e, guardandomi fisso, mi ha detto: «Ho sete» (cf. Gv 19,28). M'è parso di sentire l'eco dell'ultimo grido di Gesù, prima di chinare il capo e consegnare lo spirito (cf. Gv 19,30).

Fratelli carissimi, la morte non si attende, ma si aspetta! Fr. Piero ha saputo aspettare «sorella morte» facendosi trovare spiritualmente vivo, circondato dalla premura della sua comunità: quella religiosa e quella parrocchiale. Nella comunità dei piccoli fratelli, alla scuola di Charles de Foucauld, ha ricevuto la grazia di vivere una «solitudine accompagnata» dalla vita fraterna; nella comunità parrocchiale di Limiti, intitolata alla Santa Croce, ha percorso fino in fondo il sentiero d'alta quota della carità pastorale. Ora fr. Piero riposerà accanto a fr. Carlo Carretto, nella nuda terra, in attesa del giorno del Signore che porrà termine a ogni limite.

+ Gualtiero Sigismondi





PIERO NEL CUORE



...DELL'ARCIVESCOVO

Cari e stimati fratelli,

a nome mio personale e dell'intera Comunità Diocesana di Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia, mi unisco al ringraziamento, alla preghiera unanime e al dolore della famiglia dei Piccoli Fratelli Jesus Caritas per la salita al cielo di frater Piero, per tanti anni presbitero al servizio della nostra Chiesa locale. Egli ha testimoniato fino in fondo l'abbandono fiduciale nella volontà del Padre: «Padre mio, mi abbandono a te, fa' di me ciò che ti piace».

Considerando la sua testimonianza di fede, di speranza e di carità alla luce della Parola, frater Piero ha iniziato il suo cammino con la richiesta al Maestro Divino: «Dove dimori?» (Gv 1, 38); lo ha seguito fedelmente, trasformando ogni dimora in una silenziosa e operosa Nazaret. Come l'apostolo Filippo, ha detto a chiunque ha incontrato: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nazaret» (Gv 1, 43).

Ha realizzato nella sua Fraternità Jesus Caritas e nella nostra

Chiesa, lo stile della comunità degli Atti degli Apostoli: «Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti secondo il bisogno di ciascuno» (At 2, 44).

Ha sperimentato e testimoniato l'animo turbato e confidente di Gesù nel Getsemani: «Padre mio, se questo calice non può passare via senza che io lo beva, si compia la tua volontà» (Mt 26, 42).

Infine, circondato dall'affetto e dall'ammirazione dei fratelli vicini e di tutti gli amici lontani, ha consegnato la sua fragile esistenza al Padre, nella potenza dello Spirito: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito» (Lc 23, 46).

La testimonianza di servizio e di carità, resa da frater Piero, è già seme fecondo nella nostra diocesi e nelle vostre fraternità a servizio della Chiesa.

Grazie, nell'unico rendimento di grazie, celebrato ed elevato nell'Eucarestia, che ora e per sempre egli vive come eterno convito.

Sant'Angelo dei Lombardi,
6 maggio 2018,

+ Pasquale Cascio
arcivescovo di S. Angelo dei
Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia

+ Pasquale Cascio



...DEL FRATELLO

Cari amici,

mi è stato chiesto, dai Fratelli, di condividere un ricordo di Piero. Li ringrazio di questa opportunità, lo faccio volentieri, nei limiti delle mie capacità di esprimermi.

Però, prima, un grazie a tutti per il commovente affetto dimostrato a Piero. Grazie ai piccoli fratelli, per avermi fatto sentire parte della fraternità, a quei di limiti che mi hanno fatto sentire parte della loro comunità, ho avvertito la forte vicinanza di tutti. Grazie ai cugini, parenti e *prunettesi* per la calorosa partecipazione alla solenne celebrazione del funerale.

Che dire di Piero? C'è da perdersi. Mi vengono però, ora spontanei, i ricordi della fanciullezza, quando, a tavola, mi lasciava sempre scegliere i bocconi migliori; quando, in inverno, nel lungo tragitto, di due chilometri, per andare a scuola, con gli zoccoli, mi tracciava il sentiero nella neve per non farmi bagnare i piedi.

Poi, più grandi, quando mi faceva il compito di francese ma il prof. se ne accorgeva sempre, perché mio fratello usava termini che io non potevo conoscere e allora, in silenzio, lui si beccava le tirate di orecchie che spettavano a me.

Quando necessario, era però inflessibile: in seminario, si faceva il ritiro spirituale con il silenzio obbligatorio e io, da buon discolo, andavo ugualmente a parlargli, ma in quei momenti, non ha mai sentito ciò che gli dicevo.

Per non parlare, sempre in seminario, delle tirate di orecchie quando alla messa mattutina, o al

rosario serale, mi vedeva assente o svogliato.

Dopo, già più grandicelli, le interminabili discussioni filosofiche sulla trascendenza e sulla immanenza, che erano molto animate.

Piero, fin da piccolo, aveva chiaro cosa voleva dalla vita. Alla domanda cosa voleva fare da grande rispondeva: «Er povr'om», letteralmente «l'uomo povero», allora non capivo, ora penso di poterlo interpretare come «dare e darsi agli altri senza chiedere»...

Ma una frase mi porto dentro da tempo: mi disse un giorno: «Paolo, *Jesus Caritas* sono i miei fratelli; quelli di Limiti i miei figli, anche in mia assenza, ricorda sempre che questa è la mia famiglia». «Stai certo» risposi, e questo è!

Sono orgoglioso quando mi dicono «Come somigli a Piero». Vorrei davvero somigliargli di più, ma nel cuore.

Paolo Saffirio

...DELLA FAMIGLIA SPIRITUALE

Cari fratelli,

oggi i fratelli di Spello mi dicono della partenza di Piero per la casa del Padre.

Non è possibile per me essere con voi, ma voglio dirvi la mia vicinanza e comunione, dirvi anche che saremo uniti a voi nella preghiera di ringraziamento per la vita di Piero.

La luce di Pasqua illumina i nostri cuori e fortifica la nostra speranza di ritrovarlo un giorno insieme a Gesù il nostro Fratello e Signore.

Un abbraccio fraterno,

Yves
Piccoli Fratelli del Vangelo



...DELLA MADRE E DELLE SORELLE DI S. LUCIA IN FOGLINO

Carissimo fratel Paolo Maria, con cuore di sorelle ci stringiamo a voi in questo momento di dolore, ma anche di grazia pasquale.

Fratel Piero è nella luce del Risorto: una parte di voi è già in cielo, come accade per il mistero così consolante della nostra fede: la comunione dei santi.

Abbiamo accompagnato il suo calvario, che lo ha configurato al Signore crocifisso. Tante volte abbiamo pensato a quanto e quanti il Signore in questo tempo ha deposto sulle sue spalle, deboli per la malattia e forti per la comunione con Lui. C'è un mistero di offerta che si è consumato per lui e per voi con lui.

Ci saremo, con la nostra intercessione, oggi pomeriggio nel dargli l'ultimo «arrivederci in cielo». Che la sua vita e la sua fedele testimonianza sia per ciascuno di voi e per la vostra comunità seme di fecondità e di benedizione. Anche noi ci affidiamo alla tua benedizione, fratel Paolo Maria e a quella di fratel Giancarlo, con cui fratel Piero ha condiviso la grazia degli inizi.

... DI SORELLA SARAH DA GERUSALEMME

Carissimo Gian Carlo con tutti i Piccoli Fratelli Jesus Caritas,

da quando ho saputo della morte di fratel Piero, sento cantare dentro di me la preghiera di abbandono di fr. Charles De Foucauld. Il suo sorriso e la sua energia che ho avuto il dono prezioso di conoscere incontrandovi è una eredità spirituale che ci porteremo nello scrigno del cuore. Mi unisco alla vostra preghiera e so che Maria Paola sta venendo per il funerale e vi porterà anche il mio abbraccio.

Che grazia aver incontrato fratel Piero sulle strade di Limiti e a Sassovivo, sarà bello riconoscersi nella luce piena del Risorto!

Un abbraccio ad ognuno carico di affetto.

...DI MANUELA

Carissimi Giancarlo, Oswaldo e fratelli, ieri con Matteo, Erika ed i bimbi siamo venuti a Limiti per il saluto a Piero e per essere vicini a tutti voi!

Non abbiamo avuto modo di esprimere quello che sentivamo:

io in particolare non posso non associare il grande sorriso di Piero ai giorni ed ai ricordi più belli che ho trascorso con Gianpiero durante la sua malattia e gli sono infinitamente grata!

Ma il motivo per cui sento l'esigenza di scrivervi è soprattutto per condividere qualche pensiero e qualche sentimento.

Dopo la celebrazione perfettamente guidata dal vescovo, la voce commossa del priore Paolo Maria che ringraziava ha immesso nella celebrazione e nel saluto quella "energia vitale" che dava ulteriore sostanza all'eucarestia appena celebrata, quella condivisione di sentimenti dell'umana quotidianità, quell'espressione di amore concreto e vissuto che ha fatto vibrare i cuori di tutti i presenti che volevano bene a Piero.

Quella commozione e la commozione di tutti voi ha reso quella celebrazione tanto più vicina al vissuto della gente comune.

Don Vinicio tempo fa riferiva che era stato a visitare un sacerdote "prestigioso" della Diocesi (credo fosse don Miola) che era morto da solo in ospedale e di aver provato una grande tristezza nell'averlo trovato ancora solo, dimenticato da tutti.

È tanto bello sapere che un sacerdote, un religioso è morto circondato dall'affetto e dalla cura di persone care!

Il sorriso di Piero continuerà a dare gioia e ad infondere coraggio alla vostra fraternità e alla parroc-



chia per cui tanto si è speso!

Grazie ancora a lui per quello che ci ha donato e grazie a tutti voi per la vostra testimonianza di amore e di servizio.

...DI MAURIZIO

Carissimo Giancarlo e fratelli tutti,

lascio un piccolo pensiero su Piero, sperando di non essere inopportuno e banale.

Pensare a lui come uomo e sacerdote dalle mani aperte, generoso e caritatevole, è quasi scontato, ma lui, come tutti voi, mi ha insegnato a parlare in modo semplice con Dio, a saper ascoltare, ad avere un colloquio continuo e silenzioso che ha determinato in seguito tutte le mie scelte di vita.

Inoltre, ricordo quando Piero ritornava dal lavoro con la tuta blu, le mani impolverate e quelle stesse mani, poco dopo, consacravano il pane. E così compresi che era possibile servire Dio anche con le mani sporche di terra, permettendomi, perciò, di sentirmi in comunione con tutta la Chiesa. In quei momenti scopro che Dio è in noi e non erano gli altri che dovevano concedermelo. Credo che tutti noi

ragazzi abbiamo imparato che prima di amare la Chiesa, bisogna sapere amare Dio e tutto il resto è venuto da sé. Da quel momento in poi ho iniziato a vivere il «Padre mio, io mi abbandono a Te».

Tanti anni sono passati e non ci si vede spesso, ma vi assicuro che l'impulso primordiale mio e degli altri coetanei fortunati di quel periodo verso Dio, è rimasto attivo.

Dio ha assegnato ad ognuno di noi un percorso, un lavoro e una famiglia, tutto a nostra misura, secondo le nostre capacità. Ed è lì che dobbiamo sapere amare incondizionatamente il prossimo, sentirci sempre figli di Dio.

Non tutti siamo chiamati a stare in cattedra, ma tutti possiamo essere testimoni del nostro credo.

Piccole tracce di un bellissimo periodo passato al vostro fianco, sempre fiduciosi e assetati di verità.

Grazie, a Piero e a tutti voi. Mi unisco con la mia famiglia alle vostre preghiere.

... DI FIORENZA DA LIMITI

A te Piero, che hai vissuto nella semplicità una vita quotidiana, guidando la nostra comunità con tutto il tuo cuore e affetto infinito, il Signore conceda il riposo.

A te, che hai camminato strenuamente sulla strada, malgrado gli ostacoli, e ti sei abbandonato al peso della loro fatica, il Signore conceda il riposo.

A te che hai lottato, e che ti sei affidato a Lui; che hai sofferto e sopportato a volte pesanti prove, ma non hai rifiutato il peso della croce, il Signore conceda il riposo. Amen.

...DI ANNALISA DA LIMITI

...Ed ora è il momento del silenzio, l'ora in cui tutto tace...

Ma c'è un suono nella mia mente: il suono assordante delle risate, le tante parole di conforto e i rimproveri (sì anche quelli)...

Ricordi che incessantemente e inesorabilmente, uno dopo l'altro, affiorano e rimarranno impressi nella memoria.

Ciao Piccolo Grande Fratello di tutta la tua comunità.

...DI ALESSANDRO DA LIMITI

Caro Piero, grazie per la tua infinita bontà e per la tua presenza nel dolore di tutti noi.

Ora incontrerai le persone che sono in paradiso e ci proteggerete con il vostro immenso amore.

Sarai sempre nel nostro cuore e terremo il tuo insegnamento presente nella vita.

Riposa in pace, Piero carissimo, ci incontreremo ancora accanto al Signore Dio.

...DI COSTANTINO DA LIMITI

Caro Piero, oggi le tue spoglie mortali hanno lasciato per sempre la tua Casa, la tua Parrocchia, la tua Limiti...ma i tuoi insegnamenti hanno radicato sempre di più nei nostri cuori.

Ora sta a noi portare avanti il tuo Progetto aiutandoci gli uni gli altri, come ci hai sempre insegnato.

Addio e grazie di esistere per sempre in noi.



Jesus CaritasQ 5/2018 - 7

...DI CLORINDA DAL GOLETO

5 maggio 2018...

Sei andato via in punta di piedi...

Rimarrai sempre nei cuori di chi ti ama, perché tu, Piero, sei stato un'oasi nel deserto della vita di tante persone.

Il Signore oggi ti ha accolto nelle Sue amorevoli braccia...

Per me sei stato un maestro di vita, mi hai preso per mano, insegnandomi la bellezza del donarsi e dell'accettarsi, perché ognuno di noi è un'opera d'arte forgiata da Dio.

Ringrazio Dio per averti avuto come amico, confidente e fratello.

Ovunque tu sia, GRAZIEEEE...

Spero che il Signore possa ricompensarti di tutto il bene donato su questa terra.

Arrivederci, Piccolo Immenso Fratello...

...DI SUOR ROSALBA

Carissimi fratelli,

siamo in profonda comunione con voi. Fratel Pietro da Lassù ci ottenga un dono speciale dello Spirito Santo. Nella luce di Cristo possa vivere eternamente di Carità piena.

Prego e preghiamo in comunione fraterna,

sr Rosalba

...DI CARMEN E LE ALTRE

Carissimo Paolo Maria e fratelli tutti,

vorrei esprimervi la nostra solidarietà per la notizia del passaggio di Piero alla casa del Padre!

Ero a Castelfranco Veneto, quando ci è arrivata la notizia qualche minuto dopo!

VI abbiamo accompagnato tutto il week-end, avendo saputo che Piero stava avvicinandosi alla fine!

Anche se non ci è stato possibile partecipare personalmente all'Eucaretia del funerale, abbiamo pregato in comunione con voi.

Grazie di trasmettere le nostre condoglianze a tutti i fratelli. Il Signore vi accompagna e Piero vi benedice dal Cielo!

Ti scrivo da Torino, dove siamo da fine febbraio. Vi affidiamo questo nuovo inizio di fraternità.

In comunione di preghiera verso la Pentecoste!

Carmen, Anna, Gabriella e Claudia, venuta dal Guatemala dopo due anni di missione



**...DI BERNARD
DA BONN (GERMANIA)**

Caro Paolo Maria, caro Gian Carlo, cari fratelli,

Piero ha completato la sua vita a Dio. La sua morte mi rende anche triste. Era un grande amico per me al Goletto e a Limiti. Nella sua vita e morte ha mostrato l'uomo a Cristo. Ora gli è permesso di stare con Cristo.

In questi giorni di lutto, sono particolarmente legato a voi. Oggi celebrerò l'Eucaristia per Piero e voi fratelli.

Collegato in preghiera, saluto da Bonn,

Bernabei



*Cristo, morto in croce
per noi, è risorto.
Questa
è la nostra fede.
Cristo è risorto, sì,
è veramente risorto.*



JesusCaritasQ

mensile di attualità, cultura, informazione
www.jesuscaritas.it

Registrazione tribunale di Perugia n. 27/2007
del 14/6/2007

Sede

Piccoli Fratelli di Jesus Caritas
Abbazia di Sassovivo, 2
06034 Foligno PG

Codice fiscale: 91016470543

Telefono e FAX: 0742 350775

Editore

Piccoli Fratelli di Jesus Caritas
piccolifratelli@jesuscaritas.it

Direttore responsabile

Leonardo Antonio De Mola
leonardo@jesuscaritas.it

Redazione

Massimo Bernabei
massimo.bernabei@alice.it